

Bruxelles, 5 marzo 2026  
(OR. en)

6832/26

SOC 118  
EMPL 49  
GENDER 16  
ANTIDISCRIM 20  
FREMP 75  
JAI 259  
ECOFIN 271  
DROIPEN 39  
TELECOM 94  
CYBER 87  
JEUN 33  
SAN 118

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

|               |  |
|---------------|--|
| Origine:      | Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice |
| Data:         | 5 marzo 2026   |
| Destinatario: | Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea              |

---

|                |   |
|----------------|---|
| n. doc. Comm.: | COM(2026) 113 final   |
| Oggetto:       | COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI<br>Strategia per la parità di genere 2026-2030 |

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 113 final.

---

All.: COM(2026) 113 final



Bruxelles, 5.3.2026  
COM(2026) 113 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Strategia per la parità di genere 2026-2030**

{SWD(2026) 82 final}

## 1. Introduzione

**La parità di genere è un valore fondamentale dell'UE** e un'aspirazione che accomuna le istituzioni europee, i governi e i cittadini<sup>1</sup>. **L'UE ha compiuto progressi significativi** verso la realizzazione di un'Unione dell'uguaglianza ed è un **difensore globale dei diritti delle donne**. I suoi cittadini beneficiano di una legislazione tra le più avanzate al mondo in termini di tutela dei loro diritti e lotta alla violenza di genere.

**La parità di genere è un elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE**, dalla difesa della **democrazia** e dello **Stato di diritto** alla promozione della **coesione sociale** e al rafforzamento della **sicurezza** e della **competitività**. Pari diritti e opportunità per donne e uomini, in tutta la loro diversità, sono fondamentali per sostenere la democrazia dinamica dell'Europa, rafforzare la rappresentatività, la legittimità istituzionale e il processo decisionale democratico. La disparità comporta uno spreco di talenti, blocca le carriere e riduce la produttività. **Il miglioramento della parità di genere nell'UE potrebbe determinare un aumento del PIL pro capite del 9,6 %** e la creazione di 10,5 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2050<sup>2</sup>.

Un regresso sempre maggiore della parità di genere minaccia i risultati faticosamente conquistati, mentre l'ambizione di un'Europa garante di tale parità resta un obiettivo ancora da realizzare<sup>3</sup>. In tale contesto la Commissione, con la [tabella di marcia per i diritti delle donne](#) adottata a marzo 2025, ha ribadito il suo forte impegno a promuovere la parità di genere. Tutti i 27 Stati membri, le istituzioni dell'UE e numerose organizzazioni della società civile e internazionali hanno approvato gli obiettivi della tabella di marcia.

La presente strategia per la parità di genere si basa sui risultati conseguiti dalla strategia precedente<sup>4</sup> e traduce in azione la visione a lungo termine della tabella di marcia per i diritti delle donne. Essa garantirà il contributo dell'UE alla realizzazione dell'**obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 sulla parità di genere** entro il 2030, degli obiettivi rinnovati della **piattaforma d'azione di Pechino** e degli obblighi derivanti dalla **Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna**. A tal fine, la presente strategia propone **azioni concrete** per ciascuno degli otto principi della tabella di marcia per i diritti delle donne, mantenendo la parità di genere al centro dell'azione dell'UE, nella sua dimensione sia interna che esterna<sup>5</sup>. La strategia segue un **duplice approccio**, che combina **azioni mirate** con la sistematica **integrazione della dimensione di genere** in tutti i settori d'intervento.

**La parità di genere va a vantaggio di tutti:** il suo obiettivo è sfruttare a pieno il potenziale di donne e uomini a beneficio dell'intera società. La presente strategia mira a conseguire la parità

---

<sup>1</sup> Cfr. l'articolo 2 e l'articolo 3, paragrafo 3, TUE, gli articoli 8, 10, 19 e 157, TFUE, e gli articoli 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

<sup>2</sup> [Studio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere sull'impatto economico della parità di genere nell'UE.](#)

<sup>3</sup> [Istituto europeo per l'uguaglianza di genere. Indice sull'uguaglianza di genere 2025.](#)

<sup>4</sup> Strategia per la parità di genere 2020-2025: [Strategia per la parità di genere - Commissione europea.](#)

<sup>5</sup> In linea con l'obiettivo dell'integrazione graduale, i paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE saranno integrati nelle azioni pertinenti e associati in modo analogo agli Stati membri nella strategia.

tra donne e uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità. Essa riconosce il **ruolo cruciale degli uomini e dei ragazzi** in quanto promotori e beneficiari della parità di genere<sup>6</sup>. La strategia adotta un **approccio intersezionale alla parità di genere**, in quanto riconosce che il sesso e il genere si intersecano con altre cause di discriminazione, determinando specifiche disparità ed esperienze di discriminazione<sup>7</sup>.

La presente strategia sarà attuata insieme ad altre **strategie dell'Unione dell'uguaglianza** per creare le condizioni affinché **tutti possano scegliere liberamente il proprio percorso di vita, prosperare e avere un ruolo di primo piano nella società**, indipendentemente dal genere, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale<sup>8</sup>. La strategia è stata preceduta da un **processo di consultazione inclusivo**, che ha riunito cittadini, Stati membri, istituzioni europee, parti sociali, organismi per la parità, nonché organizzazioni internazionali e della società civile<sup>9</sup>. Sia il Consiglio che il Parlamento europeo hanno invitato la Commissione a presentare una strategia per la parità di genere per il periodo 2026-2030<sup>10</sup>.

## 2. Promuovere la parità di genere e i diritti delle donne

***Principio 1 della tabella di marcia: libertà dalla violenza di genere: il diritto alla sicurezza e alla dignità***

La **violenza di genere** non costituisce solo una violazione dei diritti fondamentali, ma rappresenta anche una grave minaccia per la sicurezza comune dell'UE, in quanto compromette la sicurezza, la dignità e l'uguaglianza delle persone e delle comunità. Nell'UE **una donna su tre** ha subito violenza di genere nel corso della propria vita. La **violenza domestica** è una forma diffusa di violenza di genere; nell'UE una donna su cinque ha subito **violenze fisiche o sessuali** da parte del partner o dell'ex partner, di un parente o di un altro membro della famiglia. Troppo spesso la violenza domestica porta alla forma di violenza più estrema nei confronti delle donne : il **femminicidio**, che causa la vita di 18 donne alla settimana<sup>11</sup> nell'UE. Anche molti **minori** subiscono violenze di genere e domestiche, in quanto vittime dirette o testimoni. Al fine di prevenire la violenza di genere è fondamentale **lavorare sugli atteggiamenti e sui comportamenti e coinvolgere uomini e ragazzi**.

La **violenza di genere online** rappresenta una minaccia in rapida espansione per donne e ragazze, alimentata dalla rapida diffusione di immagini intime non consensuali su internet, dalle difficoltà nell'ottenere la rimozione di tali contenuti illegali e dalle minacce di odio e

<sup>6</sup> Tre europei su quattro concordano sul fatto che anche gli uomini beneficino della parità di genere: [indagine Eurobarometro, Stereotipi di genere, dicembre 2024](#).

<sup>7</sup> La strategia presta particolare attenzione alle donne appartenenti a minoranze razziali ed etniche, alle donne migranti, alle donne con disabilità, alle donne provenienti da contesti socioeconomici più svantaggiati, alle donne giovani e anziane e alle donne LGBTIQ+.

<sup>8</sup> Cfr. [la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ+](#), [la strategia contro il razzismo](#), [la strategia per i diritti delle persone con disabilità](#) e il [quadro strategico dell'UE per i Rom](#).

<sup>9</sup> [Consultazione pubblica e invito a presentare contributi sulla strategia per la parità di genere 2026-2030](#).

<sup>10</sup> [Risoluzione del Parlamento europeo del 13 novembre 2025 sulla strategia per la parità di genere 2025](#) (2024/2125 (INI)); [conclusioni del Consiglio, "Emancipazione economica e indipendenza finanziaria delle donne come percorso verso una parità di genere sostanziale"](#) (8957/24).

<sup>11</sup> Cfr. ["Intentional homicide victims by victim-offender relationship and sex \[crim\\_hom\\_vrel\]"](#).

violenza online. Da alcuni studi emerge che il 98 % di tutti i **deepfake** presenti su internet è di natura pornografica e che il 99 % di essi raffigura donne<sup>12</sup>. Ciò compromette l'integrità delle stesse e costringe molte di loro a uscire dall'ambiente online, dai dibattiti online e dall'economia digitale, minacciando in tal modo la democrazia e la competitività dell'UE. La Commissione presterà particolare attenzione al ruolo dell'intelligenza artificiale nella produzione e nella diffusione di deepfake e deepnude lesivi e sessualmente espliciti.

La [direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica](#) costituisce il principale strumento dell'UE per combattere la violenza di genere. Essa fornisce un solido quadro giuridico atto a prevenire la violenza e a proteggere le vittime in tutta l'UE. Tale normativa configura come reati la mutilazione genitale femminile, il matrimonio forzato e diverse forme di violenza di genere online<sup>13</sup>. La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nel recepimento della direttiva in tempi quanto più brevi possibile (scadenza: 14 giugno 2027) e nell'effettiva successiva attuazione della stessa, anche tramite l'organizzazione di seminari sull'attuazione e scambi bilaterali. Particolare attenzione sarà dedicata alle disposizioni relative ai reati di violenza online, alla rimozione dei contenuti illegali, ai canali di segnalazione online accessibili e ai servizi specializzati per le vittime di reati informatici.

La Commissione sosterrà le riforme nazionali che introducono definizioni di stupro basate sul concetto di consenso. Sulla base della sua proposta di direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica del 2022, che includeva una definizione di stupro a livello dell'UE, la Commissione aggiornerà la sua **mappatura del panorama giuridico nell'UE** al fine di individuare **ulteriori azioni, anche legislative, per garantire che il sesso senza consenso sia definito stupro in tutta l'UE**. La Commissione sosterrà inoltre gli Stati membri nell'attuazione dell'articolo 35 di detta direttiva, che impone loro la messa a disposizione e la distribuzione di materiale educativo inteso a far comprendere che il consenso deve essere dato volontariamente quale libera manifestazione della volontà della persona, del rispetto reciproco e del diritto all'integrità sessuale e all'autonomia fisica di una persona, anche fornendo orientamenti, ove necessario.

La Commissione sosterrà inoltre gli Stati membri nell'elaborazione dei **piani d'azione nazionali per la prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**<sup>14</sup>, previsti entro giugno 2029. L'attuazione della direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica e dei piani nazionali sarà sostenuta attraverso la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri, anche attraverso il [programma di apprendimento reciproco in materia di parità di genere](#) e la **rete per la prevenzione della violenza di genere e della violenza domestica**.

---

<sup>12</sup> Cfr. [relazione di Security Hero del 2023](#).

<sup>13</sup> Condivisione non consensuale di materiale intimo o manipolato, stalking online, molestie online e istigazione alla violenza o all'odio online.

<sup>14</sup> Articolo 39 della direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

Inoltre la **direttiva riguardante i diritti delle vittime**<sup>15</sup> garantisce che le vittime di violenza di genere beneficino di un migliore accesso a servizi di assistenza integrati e al patrocinio a spese dello Stato, di una facilitazione della denuncia dei reati, di una migliore protezione dei dati personali e di misure di protezione rafforzate.

Le autorità di contrasto e le autorità responsabili dell'azione penale svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella lotta alla violenza domestica e al femminicidio. Migliorare la loro capacità di individuare tempestivamente i rischi e intervenire è fondamentale al fine di garantire la sicurezza delle vittime e porre fine all'impunità. La Commissione contribuirà pertanto a elaborare **orientamenti per la prevenzione, l'individuazione, la gestione efficiente e il perseguimento dei casi di violenza contro le donne**, ricercando in tal modo sinergie con le reti, le attività e le competenze delle agenzie dell'UE, in particolare Europol, Eurojust e CEPOL. Nell'ambito di questo lavoro, la Commissione valuterà modalità utili ad **agevolare la cooperazione transfrontaliera** tra le autorità competenti, necessaria in particolare per contrastare la violenza di genere online, che spesso coinvolge autori di reati, vittime, piattaforme e server situati in giurisdizioni diverse. Ciò sarà essenziale al fine di evitare che gli autori dei reati sfruttino le lacune giurisdizionali ed eludano le loro responsabilità, lasciando le vittime prive di tutela o di mezzi di ricorso efficaci.

Il [regolamento sui servizi digitali](#) riconosce la violenza di genere come un rischio sistemico<sup>16</sup> che i fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi devono valutare e attenuare. In tale contesto, ad esempio, la Commissione valuta se il fornitore di X abbia adeguatamente valutato e attenuato i rischi connessi alla diffusione di contenuti illegali, quali immagini sessualmente esplicite manipolate in relazione all'implementazione delle funzionalità di Grok basate sull'IA. Inoltre, al momento, la Commissione conduce indagini nei confronti dei fornitori di quattro piattaforme online che diffondono contenuti pornografici, per garantire che i minori non vi abbiano accesso. La Commissione continuerà ad assicurare il rigoroso rispetto della normativa, nel contesto di tali casi e nel suo complesso.

Per orientare tale attività di applicazione normativa, la Commissione proseguirà inoltre il suo **lavoro di monitoraggio dei rischi e di raccolta di elementi di prova** nell'ambito del regolamento sui servizi digitali, anche attraverso studi specifici a sostegno della valutazione dei rischi sistemici connessi alla violenza di genere. Parallelamente, la Commissione proseguirà **un dialogo normativo strutturato con le piattaforme online di dimensioni molto grandi** per rafforzare la conformità. Sulla base di un'analisi dei rischi e in cooperazione con le autorità nazionali, la Commissione utilizzerà **tutti gli strumenti disponibili per garantire l'efficace attenuazione dei rischi in relazione al contrasto della violenza di genere**, compresa, se necessario, la pubblicazione di **orientamenti per le piattaforme online di dimensioni molto grandi e i motori di ricerca online di dimensioni molto grandi**. Tali orientamenti sono previsti dal regolamento sui servizi digitali e concepiti al fine di presentare

---

<sup>15</sup> Cfr. [L'UE rafforza l'assistenza e la protezione delle vittime di reato - Consilium](#).

<sup>16</sup> Articolo 34, paragrafo 1, lettera d), del regolamento sui servizi digitali.

le migliori pratiche e raccomandare possibili misure in relazione a rischi specifici, in questo caso quelli connessi alla violenza di genere. Essi possono aiutare la Commissione a stabilire quali siano le misure che i fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi e di motori di ricerca online di dimensioni molto grandi dovrebbero mettere in atto per adempiere ai propri obblighi a norma del regolamento sui servizi digitali.

Nella stessa ottica, la Commissione resterà in contatto con le piattaforme online per garantire che esse attuino gli **orientamenti previsti dal regolamento sui servizi digitali [relativi alla protezione dei minori](#)** del 2025, in cui la Commissione stessa spiega le misure che i fornitori di piattaforme online accessibili ai minori dovrebbero mettere in atto per garantire che i loro servizi assicurino un elevato livello di tutela della vita privata, di sicurezza e di protezione dei minori, tra cui le misure atte a prevenire la diffusione indesiderata di contenuti sessuali o intimi che riguardano i minori. La Commissione ha presentato richieste di informazioni e porterà avanti dialoghi con diversi fornitori di piattaforme online di dimensioni molto grandi relativi alle modalità in cui essi gestiscono il rischio che gli utenti possano scaricare applicazioni illegali o dannose, comprese le applicazioni che generano immagini del corpo nudo.

La Commissione contribuirà inoltre a sviluppare la capacità dei segnalatori attendibili sulla violenza di genere online, al fine di garantire la segnalazione di un maggior numero di contenuti di questo tipo ai fornitori di piattaforme online. Essa **pubblicherà orientamenti sui segnalatori attendibili**, volti a chiarire il loro ruolo nel contrasto ai contenuti illegali, compresa la violenza di genere. Tali orientamenti contribuiranno inoltre a chiarire gli obblighi dei fornitori di piattaforme online in relazione alle segnalazioni ricevute dai segnalatori attendibili.

La tutela dei minori vittime di violenza di genere costituisce un altro ambito oggetto di attenzione. La Commissione garantirà il rispetto delle disposizioni giuridiche dell'UE in materia di protezione delle vittime minorenni. Tali sforzi saranno intensificati attraverso un **piano d'azione per la protezione dei minori dalla criminalità**, che contribuirà anche a combattere la violenza contro le ragazze e a rendere l'ambiente digitale più sicuro per loro. La Commissione ha inoltre avviato il suo **[piano d'azione contro il bullismo online](#)**; in tale contesto si sottolinea che le donne e le ragazze sono prese di mira in modo sproporzionato e si invitano gli Stati membri a definire politiche nazionali complete in materia di bullismo online.

La maggior parte delle vittime della tratta di esseri umani è rappresentata da donne e ragazze, che sono principalmente oggetto di sfruttamento sessuale<sup>17</sup>. La **[direttiva anti-tratta](#)** modificata prevede un approccio attento alla dimensione di genere e una risposta rafforzata. Nel 2026 la Commissione presenterà una **nuova strategia** per affrontare i problemi e le esigenze emergenti per quanto riguarda la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, in particolare donne e bambini.

---

<sup>17</sup> Eurostat ("[Trafficking in human beings statistics - Statistics Explained](#)").

Disporre di dati solidi è fondamentale per affrontare efficacemente tutti gli aspetti della violenza di genere. La Commissione finanzierà una **seconda tornata dell'indagine sulla violenza di genere a livello dell'UE ampliata** anche alle nuove forme di violenza online, che sarà condotta da Eurostat. La Commissione e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) aiuteranno inoltre gli Stati membri a **migliorare la raccolta di dati amministrativi sulla violenza di genere**.

La Commissione continuerà a destinare finanziamenti alla lotta alla violenza di genere attraverso la **sezione Daphne del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)**, con un bilancio di 200 milioni di EUR per il periodo 2021-2027<sup>18</sup>. Tale impegno sarà mantenuto nell'ambito della [proposta di programma AgoraEU](#) nel quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034, in attesa dei negoziati interistituzionali. Inoltre la Commissione **sosterrà l'impatto a lungo termine dei progetti** promuovendo la visibilità dei relativi risultati, incoraggiando gli scambi tra i partner dei progetti e individuando azioni per l'espansione.

Tutti questi sforzi contribuiranno all'efficace attuazione da parte dell'UE della **convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (convenzione di Istanbul)**, alla quale l'UE ha aderito nel 2023. È essenziale garantire l'attuazione della convenzione, anche dando seguito alla relazione di valutazione di base del 2027 del gruppo di esperti indipendente sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e attuando le successive raccomandazioni. La Commissione ribadisce inoltre il suo **invito a tutti gli Stati membri a ratificare e a dare piena attuazione alla convenzione di Istanbul** quale principale quadro internazionale per combattere la violenza contro le donne.

**Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ sostenere gli Stati membri nel recepimento e nell'attuazione della direttiva sulla violenza contro le donne, monitorare i piani nazionali ed elaborare orientamenti per le autorità di contrasto e le autorità responsabili dell'azione penale, anche in materia di cooperazione transfrontaliera (2026-2030);
- ✓ aggiornare la mappatura del panorama giuridico della legislazione in materia di stupro basata sul concetto di consenso in tutta l'UE, al fine di individuare ulteriori azioni da adottare (2027);
- ✓ perseguire un dialogo normativo strutturato con le piattaforme online di dimensioni molto grandi sulla violenza di genere online e contribuire a sviluppare le capacità dei segnalatori attendibili;
- ✓ sostenere la realizzazione della prossima indagine dell'UE sulla violenza di genere (2027-2028) e la raccolta di dati amministrativi (2026-2030).

\*\*\*

---

<sup>18</sup> Salvo indicazione contraria, tutti i finanziamenti menzionati nella presente strategia si riferiscono ai finanziamenti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) in vigore fino al 2027. Eventuali finanziamenti futuri nell'ambito del QFP 2028-2034 non sono ancora confermati, in attesa dei negoziati interistituzionali.

**Principio 2 della tabella di marcia: standard del massimo livello in materia di salute fisica e mentale**

**Le disparità di genere incidono in modo significativo sull'accesso all'assistenza sanitaria.** Le donne fanno fronte a una serie di ostacoli specifici di genere all'accesso all'assistenza sanitaria e risentono della **mancanza di ricerche mediche, diagnosi e cure sensibili alla dimensione di genere**<sup>19</sup>. Ad esempio non vi è sufficiente consapevolezza del fatto che i rischi e i sintomi di diverse malattie, come quelle cardiovascolari, differiscono tra uomini e donne. Inoltre tale aspetto è spesso assente nei programmi di studio in ambito medico. Anche le norme di genere associate alla mascolinità tradizionale possono incidere negativamente sulla salute di uomini e ragazzi, ad esempio scoraggiando la ricerca di aiuto e determinando una maggiore adozione di comportamenti dannosi. Inoltre le **disuguaglianze intersezionali** amplificano gli ostacoli all'accesso all'assistenza sanitaria e possono portare a discriminazioni nel trattamento, ad esempio per le donne con disabilità, le donne migranti, le donne in situazioni di vulnerabilità finanziaria, le donne LGBTIQ+, le donne rom o le donne nelle zone rurali e remote.

Per promuovere la salute delle donne è necessario rafforzare la **formazione degli operatori sanitari**. La presenza di contenuti sensibili alla dimensione di genere nei programmi di studio in ambito medico, infermieristico e in altri ambiti sanitari durante l'intero percorso di formazione e professionale può contribuire a garantire che gli operatori sanitari comprendano meglio in che modo le diverse malattie si presentano nelle donne, le modalità con cui i fattori di rischio legati al genere influenzano i risultati e come i pregiudizi strutturali contribuiscono a diagnosi errate e a ritardi nell'assistenza.

Permangono problemi nella promozione dell'**accesso delle donne alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti**. L'**accesso alla contraccezione** rimane disomogeneo all'interno dell'UE e le soluzioni contraccettive alternative per gli uomini sono scarsamente sviluppate. Inoltre troppe donne e ragazze non hanno **accesso a prodotti mestruali a prezzi accessibili**<sup>20</sup>. Le esperienze e le condizioni di salute delle donne, come le **mestruazioni, la menopausa, l'endometriosi e la depressione post-parto**, non hanno ricevuto sufficiente attenzione nella ricerca o nel trattamento in ambito sanitario<sup>21</sup>.

La Commissione ha **integrato la dimensione di genere nella ricerca sanitaria e ha fornito finanziamenti specifici** destinati all'intervento su problemi che colpiscono la salute delle donne quali l'endometriosi e la sindrome dell'ovaio policistico nell'ambito del [programma quadro di ricerca e innovazione \(Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa\)](#)<sup>22</sup>. Essa ha inoltre

<sup>19</sup> Cfr., ad esempio: [analisi tematica sulla salute 2021 dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere](#).

<sup>20</sup> [Nota informativa del Servizio Ricerca del Parlamento europeo del 2025, "Addressing menstrual poverty in the EU"](#).

<sup>21</sup> Cfr., ad esempio: [relazione del Parlamento europeo "Gender Inequalities in Medical Research, Drug Development and Access to Care", 2025](#).

<sup>22</sup> Nel 2025, nell'ambito di Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa, l'UE aveva investito oltre 2 miliardi di euro in oltre 1 000 progetti incentrati sulla salute delle donne. Cfr.: [ricerca e innovazione dell'UE sulla salute delle donne](#).

integrato una prospettiva di genere nel [piano dell'UE per la lotta contro il cancro](#)<sup>23</sup> e nel [pacchetto salute](#), compreso il [piano "Cuori sicuri"](#).

La Commissione avvierà una **nuova iniziativa con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS)** al fine di esaminare modalità volte a **migliorare la qualità e l'accessibilità dell'assistenza sanitaria per le donne**, comprese le donne con disabilità. Il progetto offrirà l'opportunità di scambiare le migliori pratiche per migliorare il monitoraggio e l'analisi delle disparità di genere, aiutare i responsabili politici a individuare le priorità e offrire soluzioni basate su dati concreti per la salute delle donne. I risultati ottenuti potranno contribuire a rafforzare l'integrazione della dimensione di genere in tutte le iniziative in materia di salute, compresa la ricerca sanitaria finanziata dall'UE.

La Commissione finanzia inoltre uno **studio sui benefici macro e microeconomici e sociali derivanti dall'eliminazione del divario di genere in materia di salute** connesso a determinate condizioni, come la menopausa. Al fine di garantire la sicurezza e l'efficacia dei medicinali per tutti, la Commissione, insieme all'Agenzia europea per i medicinali, esaminerà la fattibilità di predisporre un **controllo sistematico sensibile alla dimensione di genere nel ciclo di vita dei prodotti della medicina umana**, anche nell'ambito della ricerca e dello sviluppo. Tale valutazione si baserà sul lavoro svolto in relazione alle sperimentazioni cliniche sensibili alla dimensione di genere nell'ambito dell'iniziativa per accelerare le sperimentazioni cliniche nell'UE, considerando che la legislazione farmaceutica dell'Unione, tra cui la [direttiva sui medicinali](#), garantisce che solo i medicinali che soddisfano i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano autorizzati per tutti i pazienti. Inoltre la proposta di **revisione del regolamento sulla sperimentazione clinica** nell'ambito dell'[atto legislativo dell'UE sulle biotecnologie](#) richiede che siano garantite **sperimentazioni che riflettano la diversità della popolazione e migliorino i trattamenti per i gruppi vulnerabili**. Le donne in gravidanza o che iniziano il periodo di allattamento inoltre non saranno automaticamente escluse dalla partecipazione alla sperimentazione. La Commissione adotterà anche un approccio sensibile alla dimensione di genere nel garantire l'accesso e la disponibilità di **contromisure mediche**, quali vaccini, terapie, strumenti diagnostici e dispositivi di protezione individuale.

Nel pieno rispetto dei trattati, e in particolare delle responsabilità degli Stati membri relative alla definizione della loro politica sanitaria, comprese le questioni bioetiche, e all'organizzazione dei servizi sanitari e dell'assistenza medica, al fine di proteggere la salute delle donne sostenendo e integrando l'azione degli Stati membri in materia sanitaria per quanto riguarda l'accesso delle stesse **alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti**, la Commissione prevede di effettuare una **mappatura delle pratiche e dei quadri internazionali** in tale settore. Essa prevede inoltre di **sviluppare un quadro e una metodologia per la raccolta sistemica di dati**, al fine di migliorare la base di conoscenze in materia di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti. La Commissione intende inoltre

---

<sup>23</sup> Cfr.: [Analytical report 2026 \(Relazione analitica 2026\) | ECIR - European Cancer Inequalities Registry \(ECIR - Registro europeo delle disuguaglianze di fronte al cancro\)](#).

sostenere iniziative volte a **migliorare l'accesso alla contraccezione nell'UE**, al fine di migliorarne la disponibilità e l'accessibilità.

Inoltre nel febbraio 2026 la Commissione ha fornito una [risposta](#) in relazione all'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo "**My Voice My Choice: per un aborto sicuro e accessibile**". Nella risposta essa riconosce che l'aborto praticato in condizioni pericolose è un problema di salute pubblica e sottolinea che gli Stati membri possono, se lo desiderano, utilizzare il Fondo sociale europeo Plus per migliorare la parità di accesso ai servizi per l'aborto praticato in condizioni di sicurezza legalmente disponibili e a prezzi accessibili.

#### **Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ avviare una nuova iniziativa sulla salute delle donne con l'Organizzazione mondiale della sanità (2026);
- ✓ avviare uno studio sui benefici economici e sociali derivanti dall'eliminazione del divario di genere in materia di salute connesso a determinate condizioni, come la menopausa (2028);
- ✓ sostenere l'azione degli Stati membri in materia di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti attraverso la mappatura delle pratiche e dei quadri internazionali (2028);
- ✓ realizzare quanto affermato dalla Commissione nella risposta all'iniziativa dei cittadini europei: "My Voice My Choice: per un aborto sicuro e accessibile" (2026-2027).

\*\*\*

#### ***Principio 3 della tabella di marcia: parità di retribuzione, emancipazione economica e indipendenza finanziaria***

Nell'UE le donne guadagnano ancora in media il 12 % in meno all'ora rispetto agli uomini<sup>24</sup>: ciò indica la persistenza di disparità di genere nel mercato del lavoro. Affrontare questo problema significa porre rimedio a un'ingiustizia, rispettare i trattati dell'UE e la Carta dei diritti fondamentali<sup>25</sup> e sfruttare così il potenziale economico di una maggiore parità di genere.

La [direttiva sulla trasparenza retributiva](#) rappresenta un punto di svolta nella lotta alla discriminazione retributiva e alla sottovalutazione di lavori generalmente svolti dalle donne, che costituiscono le cause profonde del divario retributivo di genere. La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri **nell'attuazione efficace e tempestiva** della direttiva. In collaborazione con l'EIGE, nel 2026 essa pubblicherà un **kit di strumenti sulla valutazione e classificazione professionale neutri sotto il profilo del genere**. Il kit comprenderà strumenti su misura per aiutare le piccole e medie imprese a svolgere tali processi internamente, senza la necessità di una consulenza esterna. Inoltre la Commissione **fornirà finanziamenti**

<sup>24</sup> ["The gender pay gap situation in the EU" - Commissione europea.](#)

<sup>25</sup> Articolo 157 TFUE e articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali.

**supplementari per sostenere** l'attuazione della direttiva e organizzerà un **seminario per le parti sociali** relativo alle modalità in cui esse possono sostenerne l'attuazione.

Inoltre la direttiva sulla trasparenza retributiva fa riferimento alle disposizioni contenute nelle [direttive sugli appalti pubblici](#) del 2014 e impone agli Stati membri di adottare misure adeguate per garantire che gli operatori economici, nell'esecuzione di appalti pubblici, rispettino gli obblighi relativi al principio della parità di retribuzione<sup>26</sup>.

Nell'UE le donne incontrano difficoltà anche nell'accesso agli investimenti; tali difficoltà ostacolano in modo significativo le imprese a guida femminile. Per ogni 100 EUR di investimenti in capitale di rischio, meno di 3 EUR sono destinati a gruppi guidati da donne e solo 15 EUR a gruppi di genere misto<sup>27</sup>. Colmare il **divario di genere nel campo degli investimenti** è fondamentale per la competitività dell'UE. È inoltre essenziale colmare il **divario di genere in materia di alfabetizzazione finanziaria**<sup>28</sup>, al fine di stimolare l'imprenditorialità e gli investimenti delle donne ed emanciparle nel contesto del processo decisionale finanziario.

Nell'ambito dell'attuazione degli accordi per il **finanziamento degli investimenti dell'UE**, gli **obiettivi di finanziamento intelligente sotto il profilo del genere** svolgono un ruolo cruciale nel migliorare l'accesso ai finanziamenti. Sulla base dell'esperienza della Banca europea per gli investimenti (BEI), un partner esecutivo nell'ambito di InvestEU che ha ampiamente superato l'attuale **obiettivo di finanziamento intelligente sotto il profilo del genere** del 25 %, la Commissione proporrà di ampliare ulteriormente gli obiettivi intelligenti sotto il profilo del genere nel contesto dei futuri programmi di finanziamento. In collaborazione con il gruppo BEI, la Commissione proseguirà le azioni volte a migliorare l'accesso ai finanziamenti per le imprenditrici nell'UE e ad aumentare la rappresentanza femminile nel settore finanziario (ad esempio attraverso il [Gender Finance Lab](#)). Anche programmi futuri come il [Fondo europeo per la competitività](#) (in attesa di negoziati interistituzionali) potrebbero fornire sostegno allo sviluppo di attività imprenditoriali guidate da donne e promuovere l'imprenditorialità femminile. Inoltre l'attuazione della [strategia per la promozione dell'alfabetizzazione finanziaria](#) avrà come obiettivo il rafforzamento dell'approccio sensibile alla dimensione di genere. L'[iniziativa ESTEAM](#), volta a migliorare le competenze digitali e imprenditoriali di donne e ragazze, formerà circa 10 000 di loro entro il 2028.

Inoltre, la Commissione pubblicherà una relazione sull'attuazione della [direttiva 2004/113](#) che **attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura** ed effettuerà una prova di stress della [direttiva 2010/41](#) **sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma**. L'obiettivo è individuare i motivi per cui attualmente, sebbene in entrambi i settori persistano problemi inerenti alla parità di genere, le

---

<sup>26</sup> ["Gender-responsive Public Procurement: Step-by-step toolkit" | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere \(EIGE\)](#).

<sup>27</sup> [Relazione 2025 dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI, "The gender investment gap affecting both women-led companies and women-led investment funds"](#).

<sup>28</sup> Fonte: Eurostat, ["Monitoring the level of financial literacy in the EU"](#), indagine Eurobarometro, luglio 2023.

direttive sono sottoutilizzate. Ciò fornirà una base di conoscenze completa per le azioni future volte a colmare le lacune nell'ambito di applicazione e nell'applicazione della normativa vigente.

Nell'UE le **donne**, in particolare quelle in situazioni di vulnerabilità, **sono esposte a un rischio maggiore di povertà o di esclusione sociale**. Ad esempio, i genitori soli, per la maggior parte donne, hanno difficoltà ad arrivare a fine mese e sono esposti a un rischio di povertà o di esclusione sociale doppio rispetto alla popolazione in generale. La [\*\*raccomandazione del Consiglio relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva\*\*](#) invita gli Stati membri ad assicurare la possibilità di richiedere che il reddito minimo sia fornito a singoli componenti della famiglia. Le prestazioni individuali possono favorire la parità di genere, la sicurezza del reddito e l'indipendenza economica delle donne. In futuro la Commissione intende integrare una forte prospettiva di genere nella **prima strategia dell'UE contro la povertà**.

In linea con il [\*\*piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili\*\*](#), la Commissione proporrà una **raccomandazione del Consiglio sulla lotta contro l'esclusione abitativa** per promuovere una raccolta dati inclusiva e sostenere le persone vulnerabili in situazioni abitative precarie, compresi i genitori soli (per la maggior parte donne), gli anziani (le donne vivono più a lungo) e le vittime di violenza di genere. La Commissione pubblicherà inoltre **uno studio sulla disuguaglianza e la discriminazione in materia di alloggi**, che adotta un approccio intersezionale.

La **povertà mestruale e relativa alla menopausa** riguarda molte donne in tutta l'UE. Nonostante non sia possibile destinare aliquote IVA ridotte ai gruppi a basso reddito (o ad altri gruppi specifici), la revisione della direttiva IVA nel 2022 ha consentito agli Stati membri di applicare un'aliquota ridotta o dello 0 % ai prodotti per l'igiene femminile. Altre possibili misure, che possono essere maggiormente rivolte a coloro che ne hanno bisogno, comprendono la gratuità dei prodotti mestruali o l'organizzazione della distribuzione gratuita a gruppi specifici. La Commissione organizzerà uno **scambio di migliori pratiche sulle misure per combattere efficacemente la povertà mestruale e relativa alla menopausa** a livello nazionale.

Il **divario pensionistico di genere** nell'UE si attesta ancora al 25 %<sup>29</sup>, il che contribuisce a far sì che le donne anziane siano maggiormente esposte al rischio di povertà e di esclusione sociale rispetto agli uomini anziani. La **strategia sull'equità intergenerazionale** evidenzia come le disuguaglianze in termini di occupazione, retribuzione e responsabilità di assistenza accrescono i divari di genere per quanto concerne la sicurezza del reddito e le pensioni in età avanzata. Al fine di colmare il divario pensionistico di genere sono necessari ulteriori sforzi volti ad affrontarne le cause profonde, tra cui le interruzioni di carriera, l'occupazione a tempo parziale e i risparmi insufficienti, e interventi intesi ad adeguare la struttura del sistema

---

<sup>29</sup> Fonte: Eurostat ("[Women's pension 25 % lower than men's in 2024](#)").

pensionistico. A tal fine, la Commissione **valuterà modalità di risposta ai risultati del mercato del lavoro e alle pertinenti caratteristiche del sistema pensionistico che determinano il divario pensionistico di genere**; individuerà e sosterrà poi lo scambio delle migliori pratiche intese a colmarlo. La Commissione rafforzerà il monitoraggio del divario e delle sue cause profonde nell'ambito del [quadro di valutazione della situazione sociale](#) e presenterà raccomandazioni nell'ambito del **semestre europeo**. Inoltre il principio delle pari opportunità per donne e uomini nell'acquisizione dei diritti pensionistici è attuato a norma del [pilastro europeo dei diritti sociali](#). La Commissione fornirà inoltre un'analisi della situazione delle donne anziane e dei divari di genere nelle prestazioni pensionistiche e nella povertà nella **relazione 2027 sull'adeguatezza della protezione sociale in età avanzata**.

**Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ pubblicare, insieme all'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, un kit di strumenti sulla valutazione e classificazione professionale neutri sotto il profilo del genere e sostenere le parti sociali nell'attuazione della direttiva sulla trasparenza retributiva (2026);
- ✓ pubblicare una relazione sulla direttiva 2004/113/CE relativa all'accesso a beni e servizi e alla loro fornitura (2029) e sottoporre la direttiva 2010/41/UE relativa al lavoro autonomo a una prova di stress (2028);
- ✓ individuare e sostenere lo scambio di migliori pratiche intese ad affrontare il problema del divario pensionistico di genere e valutare modalità per far fronte ai fattori che lo determinano (2026-2030).

\*\*\*

***Principio 4 della tabella di marcia: equilibrio tra vita professionale e vita privata e parità di genere nell'ambito dell'assistenza***

**Molte donne faticano a conciliare vita professionale e vita privata**, in quanto continuano a farsi carico della **maggior parte delle responsabilità domestiche e di assistenza non retribuite**. Nell'UE oltre il doppio delle donne (41 %) in percentuale rispetto agli uomini (20 %) dedica più di 35 ore alla settimana all'assistenza all'infanzia<sup>30</sup>. Le responsabilità di assistenza sono tra i principali motivi per cui le donne lavorano a tempo parziale o sono economicamente inattive<sup>31</sup>. Aumentare la fruizione dei congedi familiari e di modalità di lavoro flessibili da parte di padri e uomini prestatori di assistenza è fondamentale per colmare il **divario di genere nell'assistenza familiare** e aiuterà gli uomini a beneficiare maggiormente dei propri diritti. Inoltre, nonostante i significativi investimenti nell'ambito del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#) nella costruzione e nell'ampliamento di servizi di assistenza all'infanzia<sup>32</sup>, molti nuclei familiari non hanno accesso a una **offerta di servizi di assistenza all'infanzia e di assistenza a lungo termine di buona qualità e a prezzi accessibili** e ciò ostacola la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Lo stesso **settore dell'assistenza**

<sup>30</sup> EIGE, "[Sharing Care. Closing the Gender Gaps Survey 2024](#)".

<sup>31</sup> Cfr. relazione di ricerca 2025 di Eurofound "[Unpaid care in the EU](#)".

<sup>32</sup> [Quadro di valutazione della ripresa e della resilienza - "Thematic analysis Equality 2023"](#).

è **fortemente segregato per genere**, con salari strutturalmente bassi e condizioni di lavoro difficili, e richiede un'azione attenta alla dimensione di genere.

La [strategia europea per l'assistenza](#) definisce un quadro che mira a garantire servizi di assistenza di alta qualità, accessibili e a costi sostenibili in tutta l'UE e a migliorare la situazione dei beneficiari e dei prestatori di assistenza. La [direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare](#) istituisce un solido quadro giuridico per garantire la disponibilità di modalità di lavoro flessibili e congedi familiari adeguatamente retribuiti per i genitori e i prestatori di assistenza, incoraggiando i padri a fruire dei congedi di paternità e familiari. La proposta per la futura politica agricola comune prevede la possibilità per gli Stati membri di fornire sostegno ai servizi di sostituzione nell'azienda agricola, consentendo agli agricoltori di usufruire di congedi parentali e per assistenza familiare. Con la [raccomandazione del Consiglio sugli obiettivi di Barcellona per il 2030](#), gli Stati membri si sono impegnati a conseguire obiettivi in materia di partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia e a rispettare prescrizioni in materia di qualità e accessibilità economica. Analogamente, con la [raccomandazione del Consiglio relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili](#), gli Stati membri si sono impegnati a migliorare i servizi e ad affrontare i problemi relativi alla forza lavoro.

La Commissione valuterà l'attuazione da parte di tutti gli Stati membri della **direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare** e **riferirà** in merito entro il 2028. La relazione sarà accompagnata da **due studi** sui diritti al congedo familiare per i lavoratori autonomi e sulle interazioni tra i congedi previsti dalla direttiva e altri tipi di congedi per motivi familiari. La Commissione affronterà inoltre il problema dei **persistenti stereotipi che scoraggiano gli uomini dal fruire dei congedi** e sosterrà il **monitoraggio del loro utilizzo**, incoraggiando gli Stati membri ad adottare il quadro degli indicatori dell'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, elaborato congiuntamente in seno ai comitati consultivi del Consiglio "Occupazione e affari sociali"<sup>33</sup>. Parallelamente, la Commissione presenterà **relazioni sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio sugli obiettivi di Barcellona e sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio sull'assistenza a lungo termine**. Inoltre il **Forum dell'UE sulla demografia** affronterà gli aspetti del cambiamento demografico relativi alla parità di genere, basandosi sui dati della **relazione demografica**.

Le **condizioni di lavoro nel settore dell'assistenza** continuano a essere oggetto di particolare attenzione. Tale settore a prevalenza femminile è caratterizzato da salari bassi, una maggiore prevalenza di contratti di lavoro precari rispetto ad altri settori, orari di lavoro instabili, mancanza di contrattazione collettiva e di accesso alla formazione. A livello europeo è stato istituito un comitato di dialogo sociale settoriale al fine di sostenere il dialogo sociale nel settore. Chi lavora in ambito domestico, spesso provenendo da un contesto migratorio, è particolarmente vulnerabile. La Commissione esorta pertanto gli Stati membri a ratificare e

---

<sup>33</sup> Cfr.: ["Monitoring and benchmarking frameworks" - Occupazione, affari sociali e inclusione](#).

attuare la [convenzione n. 189 dell'OIL](#) sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici.

Al fine di esaminare i progressi compiuti nell'ambito della strategia europea per l'assistenza, la Commissione condurrà un **dialogo in materia di attuazione relativo all'assistenza**. Tale dialogo esaminerà i progressi compiuti in relazione all'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia, servizi di assistenza a lungo termine, condizioni di lavoro eque e formazione nel settore dell'assistenza. Il dialogo orienterà il **patto europeo per l'assistenza**, che integrerà una forte prospettiva di genere. Esso definirà una serie completa di misure intese ad affrontare i problemi del settore dell'assistenza e della forza lavoro. Ciò comprende il miglioramento delle condizioni di lavoro e dello sviluppo professionale dei prestatori di assistenza, nonché l'accessibilità, anche economica, e la qualità dell'assistenza. Il patto per l'assistenza promuoverà inoltre una partecipazione più equa di uomini e donne all'assistenza formale e informale ed esaminerà gli investimenti nell'assistenza, vagliando le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dai diversi modelli imprenditoriali, al fine di promuovere un'occupazione equa e un'assistenza di alta qualità.

**Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ pubblicare una relazione sull'attuazione della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare (2028);
- ✓ pubblicare relazioni sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio in materia di educazione e cura della prima infanzia e della raccomandazione del Consiglio sull'assistenza a lungo termine (2027);
- ✓ presentare un patto europeo per l'assistenza completo (2027).

\*\*\*

***Principio 5 della tabella di marcia: pari opportunità occupazionali e condizioni di lavoro adeguate***

L'obiettivo principale dell'UE in materia di occupazione per il 2030 mira a dimezzare il **divario di genere a livello occupazionale**. Tuttavia il tasso di occupazione femminile continua ad attestarsi a un valore di 10 punti percentuali inferiore rispetto a quello maschile<sup>34</sup>. Si stima che tale divario da solo abbia comportato una **perdita di 390 miliardi di EUR per l'economia dell'UE nel 2023**<sup>35</sup>. Il divario di genere a livello occupazionale deriva dalla presenza di diversi ostacoli e strutture di incentivazione, come quelli presenti nei sistemi fiscali nazionali, dalla mancanza di modalità di lavoro flessibili e dalla disparità salariale. Gli stereotipi di genere impediscono a molte donne e uomini di perseguire i loro obiettivi professionali e determinano la polarizzazione di settori a prevalenza maschile e femminile. Il divario di genere a livello occupazionale è particolarmente marcato per le madri, le donne migranti e rom, le donne con disabilità e le donne nelle zone rurali.

<sup>34</sup> Eurostat, "Gender statistics" - Statistics Explained.

<sup>35</sup> Comunicato stampa di Eurofound del 2025: "[Mind the Gap! \(Colmare il divario\)The Gender Employment Gap Cost Europe Over 390 Billion in 2023](#)" (Il divario di genere nei livelli di occupazione è costato all'Europa più di 390 miliardi di EUR nel 2023).

La Commissione rafforzerà la prospettiva di genere e intersezionale delle azioni nell'ambito del **pilastro europeo dei diritti sociali**, anche ai fini di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Continuerà inoltre a promuovere la diversità e l'inclusione attraverso la [piattaforma dell'UE delle Carte della diversità](#), facilitando il dialogo e fornendo orientamenti, anche per quanto riguarda pratiche di assunzione inclusive.

A causa di stereotipi di genere, discriminazione, interruzioni di carriera (connesse alle responsabilità di assistenza) e della mancanza di modalità di lavoro flessibili, le donne incontrano ostacoli nell'avanzamento ai livelli dirigenziali superiori. La [direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione](#) costituisce un importante quadro legislativo inteso ad affrontare gli squilibri di genere ai vertici delle società. Nel 2026 la Commissione riferirà in merito alle misure adottate dagli Stati membri che sono altrettanto efficaci e consentono di sospendere l'applicazione della procedura di selezione basata sul merito prevista dalla direttiva. La Commissione presenterà una **valutazione globale dell'efficacia e dell'efficienza della direttiva entro il 2029**. L'equilibrio di genere nella leadership e nella partecipazione è fondamentale anche nella pubblica amministrazione, per garantire che l'elaborazione delle politiche rispecchi la diversità della società<sup>36</sup>. All'interno della propria organizzazione, la Commissione ha adottato misure volte a raggiungere la **parità di genere nelle posizioni dirigenziali**, che si sono tradotte in una percentuale di posizioni dirigenziali ricoperte da donne pari al 49 %, in aumento rispetto al 40 % del 2019. Dal momento che il consolidamento dei progressi resta una priorità politica, tale risultato sarà sostenuto da misure mirate.

Le donne sono inoltre esposte a **rischi specifici sul lavoro** in diversi settori e tipi di lavoro, anche nei luoghi di lavoro mobili e stagionali. Nell'UE una donna su tre ha subito **molestie sessuali sul lavoro**, e la percentuale sale al **41,6 % per le donne di età compresa tra i 18 e i 29 anni**<sup>37</sup>. La legislazione dell'UE vieta le molestie sessuali sul lavoro<sup>38</sup>; mancano tuttavia meccanismi specifici di prevenzione, segnalazione e sostegno alle vittime. Sebbene l'UE disponga di un solido quadro per la salute e la sicurezza sul lavoro (SSL), sono necessarie ulteriori azioni per prevenire e porre rimedio alle molestie sessuali sul lavoro come rischio psicosociale, compresa un'eventuale azione legislativa. Nel quadro dell'**atto legislativo sui posti di lavoro di qualità**, sulla base delle risposte fornite dalle parti sociali nella prima fase di consultazione<sup>39</sup> e in attesa della seconda, la **Commissione valuterà interventi volti ad affrontare meglio il problema delle molestie sessuali sul lavoro**. Il futuro [quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro](#) offrirà inoltre l'opportunità di adottare un approccio più ampio che tenga conto della dimensione di genere, anche per quanto

---

<sup>36</sup> Sebbene nell'UE si registri in media una parità di genere quasi totale ai vertici delle amministrazioni pubbliche nazionali (il 48 % di donne ricopre ruoli di alto livello nella pubblica amministrazione), permangono notevoli disparità tra gli Stati membri (con percentuali che variano dal 26 % al 63 %); "Indicator: National administrations: top two tiers of administrators by function of government" | Banca dati sulle statistiche di genere | Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE).

<sup>37</sup> La convenzione n. 190 dell'OIL sulla violenza e sulle molestie ha per oggetto anche la violenza e le molestie di genere. Finora 13 Stati membri dell'UE hanno ratificato la convenzione.

<sup>38</sup> Direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione).

<sup>39</sup> Atto legislativo sui posti di lavoro di qualità. Prima fase di consultazione.

riguarda la violenza da parte di terzi. Lo strumento interattivo online di valutazione dei rischi sulle molestie sessuali e la violenza da parte di terzi sviluppato dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) fornisce un sostegno pratico ai datori di lavoro e ai lavoratori per la prevenzione e l'individuazione delle molestie sessuali. Nel 2027 l'EU-OSHA avvierà inoltre una **campagna per luoghi di lavoro sani** incentrata sulla salute mentale e la prevenzione dei rischi psicosociali sul lavoro, comprese le molestie sessuali e la violenza.

Inoltre la Commissione continuerà a lavorare per eliminare le molestie psicologiche e sessuali nella sua pubblica amministrazione. Tale lavoro si baserà sull'operato del consulente di fiducia principale e sul rinnovato quadro antimolestie, tramite l'attuazione di piani d'azione specifici sulla prevenzione delle molestie e la gestione delle ripercussioni della violenza domestica sul luogo di lavoro, in linea con gli obblighi dell'UE ai sensi della convenzione di Istanbul.

**Anche l'intelligenza artificiale determina nuovi rischi per le donne**, come i pregiudizi di genere nelle assunzioni, nella valutazione o nella gestione algoritmica. Il [regolamento sull'IA](#) impone obblighi ai fornitori e ai deployer dei sistemi di IA ad alto rischio nei settori dell'occupazione, della gestione dei lavoratori e del lavoro autonomo. Alcuni deployer di sistemi di IA ad alto rischio devono effettuare una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali, volta a individuare e valutare i possibili rischi che i sistemi di IA ad alto rischio possono comportare per i diritti fondamentali, compresa la discriminazione basata sul sesso. Nella [tabella di marcia per posti di lavoro di qualità](#), la Commissione ha individuato nella gestione algoritmica e nell'IA sul luogo di lavoro potenziali settori di intervento dell'UE nel contesto dell'atto legislativo sui posti di lavoro di qualità.

Gli squilibri di genere, particolarmente pronunciati in alcuni settori, sono oggetto di iniziative specifiche quali il [programma strategico per il decennio digitale](#), [Construction Blueprint](#), la [rete dell'UE per la diversità e l'inclusione dell'industria dello spazio e della difesa](#), la [piattaforma "Le donne e i trasporti"](#) e [la rete di ambasciatori per la #DiversityInTransport](#). La Commissione avvierà inoltre nuove iniziative sensibili alla dimensione di genere per affrontare gli squilibri in altri settori, quali una **piattaforma per le donne nell'agricoltura**, una **Carta degli artisti dell'UE** e un **piano d'azione per le donne nella ricerca, nell'innovazione e nelle start-up**. La Commissione effettuerà inoltre un'indagine dell'UE sulla diversità e l'inclusione nei settori della difesa, dell'industria e dello spazio.

Le norme devono interessare l'intera popolazione dell'UE, comprese le donne. La Commissione promuoverà ulteriormente la definizione di **norme inclusive** sostenendo la creazione di un campione di dati rappresentativo della popolazione dell'UE e basandosi sullo [studio sull'inclusività dell'antropometria](#) nelle norme armonizzate europee. Nel contesto dell'imminente **atto legislativo europeo sui prodotti**, la Commissione si adopererà per promuovere la piena diversità della popolazione dell'UE tenendo conto delle considerazioni relative al genere nelle normative settoriali pertinenti, in particolare in sede di definizione delle norme. Essa incoraggerà inoltre il **sistema europeo di normazione** a tenere adeguatamente

conto degli elementi che hanno un impatto diretto sulle donne e continuerà a promuovere la pari rappresentanza delle donne nella governance delle organizzazioni europee di normazione.

Inoltre la Commissione sosterrà ulteriormente la piena attuazione del [regolamento relativo alla sicurezza generale dei prodotti](#) per quanto riguarda l'inclusione esplicita della prospettiva di genere nella valutazione della sicurezza dei prodotti, riconoscendo che le differenze biologiche e fisiologiche possono incidere sull'esposizione delle donne ai rischi. In particolare la Commissione sosterrà la sicurezza dei prodotti sensibile alla dimensione di genere attraverso strumenti di orientamento e scambi specifici con le autorità e gli operatori economici.

**Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ presentare una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione (2029);
- ✓ valutare interventi volti a un maggior contrasto delle molestie sessuali sul lavoro, nel contesto dell'atto legislativo sui posti di lavoro di qualità (2026) e del futuro quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (2028);
- ✓ presentare un piano d'azione per le donne nella ricerca, nell'innovazione e nelle start-up (2026);
- ✓ incoraggiare il sistema europeo di normazione a tenere adeguatamente conto di tutti gli elementi che hanno un impatto diretto sulle donne (2026-2030).

\*\*\*

***Principio 6 della tabella di marcia: istruzione e formazione inclusive e di alta qualità***

Tutti i ragazzi e le ragazze dovrebbero avere la possibilità di perseguire liberamente le proprie ambizioni; **tuttavia spesso si trovano ad affrontare specifici problemi di genere nel settore dell'istruzione**, che determinano un divario tra i risultati scolastici. Gli stereotipi di genere influenzano le scelte educative con conseguenze permanenti, contribuendo alla segregazione occupazionale. Un'istruzione attenta alla dimensione di genere può costituire uno strumento realmente trasformativo per affrontare le disuguaglianze di genere e garantire che tutti i minori nell'UE, indipendentemente dal loro genere, abbiano accesso a un'istruzione e a una formazione inclusive e di alta qualità. A necessitare della garanzia dell'accesso e dell'eliminazione degli ostacoli sono in particolare le ragazze e i ragazzi appartenenti a gruppi sottorappresentati, tra cui minoranze razziali o etniche, quelli provenienti da contesti socioeconomici o migratori più svantaggiati e i minori con disabilità. Nell'ambito del [quadro strategico 2021-2030 per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione](#), la Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nel conseguimento di tali obiettivi nel pieno rispetto delle relative competenze in questo ambito.

Al fine di combattere efficacemente gli squilibri di genere nel settore dell'istruzione sono necessarie azioni mirate in settori strategici quali le discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica), in cui le donne sono sottorappresentate. L'interesse per tali discipline deve essere promosso fin dalla più tenera età. Nel 2026 la Commissione presenterà un pacchetto completo sull'istruzione per rafforzare l'acquisizione delle competenze di base, tra

cui la matematica, le scienze e le competenze digitali. Insieme all'iniziativa "[Girls Go STEM](#)", proposta dalla Commissione e guidata dall'Istituto europeo di tecnologia nell'ambito del [piano strategico per l'istruzione STEM](#), esso contribuirà all'obiettivo più ampio di attrarre un milione di ragazze verso le discipline STEM entro il 2028. La promozione delle donne in tale settore rappresenta uno dei tre obiettivi chiave del piano strategico. Un panel esecutivo europeo per le STEM fornirà consulenza in merito a questioni strategiche, tra cui le modalità di integrazione delle pratiche di successo per attrarre un maggior numero di **ragazze e donne verso le discipline STEM**.

Parallelamente, occorre prestare maggiore attenzione anche alle esigenze specifiche di genere dei ragazzi, che hanno meno probabilità di figurare tra i discenti migliori in tutti i paesi dell'UE. La Commissione promuoverà un approccio "**Boys in HEAL**" (salute, istruzione, amministrazione e alfabetizzazione). Pubblicherà un **manuale sulle soluzioni basate su dati concreti per ridurre le disparità di genere nelle scelte di studio e nei risultati scolastici**. Su tale base, la Commissione prenderà in considerazione l'avvio di un'iniziativa che contribuisca ad attrarre un maggior numero di ragazzi e uomini in questi settori e ambiti di studio. La Commissione inoltre **offrirà maggiore sostegno agli insegnanti e alle scuole nella lotta agli stereotipi di genere**, favorendo l'elaborazione e la promozione di materiale su questo tema, ad esempio attraverso la [piattaforma europea per l'istruzione scolastica](#) e i progetti [Erasmus+](#).

Nell'ambito dell'istruzione superiore gli uomini sono sottorappresentati e le donne tendono a superarli in termini di risultati scolastici. La Commissione valuterà altre iniziative per **aumentare l'accessibilità dell'istruzione superiore** e garantire che un'ampia gamma di discenti termini il percorso di studi.

**La cultura e lo sport** costituiscono potenti strumenti di contrasto agli stereotipi di genere nei contesti educativi e di altro tipo. Diverse iniziative a livello dell'UE utilizzano la cultura per promuovere la parità di genere, mentre la politica dello sport incoraggia modelli di riferimento femminili e contribuisce a colmare il divario di genere nella pratica dell'attività fisica. La Commissione rafforzerà l'integrazione della dimensione di genere in questi settori, in particolare nel contesto della [settimana europea dello sport](#), dei [premi dell'UE per lo sport #BeActive](#), di Erasmus+ Sport e della **visione strategica per lo sport in Europa**, al fine di rafforzare il modello europeo dello sport.

**Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ presentare un pacchetto sull'istruzione che contribuirà ad attrarre un maggior numero di ragazze verso i settori e le carriere connessi alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) (2026);
- ✓ promuovere un approccio "Boys in HEAL" (salute, istruzione, amministrazione e alfabetizzazione) (2026-2030) e pubblicare un manuale per la riduzione delle disparità di genere nelle scelte di studio e nei risultati scolastici (2028);
- ✓ sostenere l'elaborazione e la promozione di materiale sulla lotta agli stereotipi di genere per le scuole e gli insegnanti.

\*\*\*

***Principio 7 della tabella di marcia: partecipazione attiva, paritaria e sicura alla vita pubblica e politica***

Le strutture di potere esistenti impediscono alle donne una partecipazione e una leadership piene, paritarie e significative nella politica e nella vita pubblica. Solo **un terzo dei parlamentari nazionali e dei ministri di grado elevato nell'UE sono donne**. Inoltre le elezioni europee del 2024 hanno registrato un calo della percentuale di donne elette al Parlamento europeo, che è scesa al di sotto del 40 %<sup>40</sup>. **Le donne in politica sono spesso anche oggetto di attacchi** per quanto riguarda le loro qualifiche, esperienze e competenze, e la **disinformazione** è utilizzata per minare la loro credibilità, mettere in discussione la loro legittimità e scoraggiare sia il sostegno pubblico sia la loro partecipazione politica<sup>41</sup>. Un terzo delle donne in politica è vittima di violenza online e abbandona i social media<sup>42</sup>. A essere diffusa è anche la violenza di genere nei confronti delle giornaliste, che sono più spesso prese di mira online e sono oggetto di attacchi più feroci e a sfondo sessuale<sup>43</sup>. L'odio misogino e la violenza nei confronti delle donne in politica e nella vita pubblica minano i loro diritti fondamentali e le fondamenta stesse della democrazia.

A livello dell'UE, il [regolamento relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee](#) impone a questi ultimi di pubblicare informazioni sull'equilibrio di genere tra i loro membri e organi direttivi. La [raccomandazione della Commissione relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti](#) incoraggia i partiti politici nazionali a istituire liste di candidati equilibrate sotto il profilo del genere e promuove azioni volte ad affrontare il problema dell'incitamento all'odio di genere nei confronti delle donne politicamente attive. La Commissione aggiornerà la sua **mappatura delle misure giuridiche e politiche** negli Stati membri che promuovono la **partecipazione e la leadership delle donne in politica, nella pubblica amministrazione e nei parlamenti** includendo le migliori pratiche più recenti. Essa valuterà le migliori pratiche e i progressi compiuti, gettando le basi per eventuali nuove azioni.

Come annunciato nell'ambito dello [scudo europeo per la democrazia](#), la Commissione presenterà una **raccomandazione sulla sicurezza in politica** per i candidati politici e i rappresentanti eletti in merito alle minacce offline e online, anche per quanto riguarda la disinformazione, e un'apposita guida alle migliori pratiche. Le donne, che sono prese di mira in modo sproporzionato, saranno oggetto di particolare attenzione. Le misure comprenderanno anche attività di **coaching, tutoraggio e creazione di reti** per le donne politiche, **formazione per le leader politiche e azioni di sensibilizzazione**.

<sup>40</sup> Cfr. [relazione sulle elezioni del Parlamento europeo del 2024 della Commissione](#) (COM(2025) 287 final).

<sup>41</sup> Cfr. JRC, "Shut up and do the dishes! Toxicity and Gender in Digital Political Spaces: Evidence from the 2024 European Elections", 2025.

<sup>42</sup> [Studio del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, "WOMEN IN POLITICS Local and European Trends", 2024.](#)

<sup>43</sup> [Relazione dell'OSCE, "Violence Against Women Journalists and Politicians", 2021.](#)

La Commissione prende molto sul serio gli attacchi di disinformazione nei confronti delle donne in politica. Il [codice di condotta sulla disinformazione a norma del regolamento sui servizi digitali](#) costituisce uno strumento fondamentale a tale riguardo. Nell'ambito del futuro programma AgoraEU (in attesa di adozione), la Commissione potrebbe mettere a disposizione finanziamenti a sostegno delle donne in politica, anche, ad esempio, per contrastare l'odio online. La [strategia di sicurezza interna ProtectEU](#) sottolinea l'importanza di formare le autorità competenti degli Stati membri all'uso di strumenti giuridici per rimuovere i contenuti illegali online, anche al fine di contrastare la violenza di genere online.

Le **narrazioni anti-genere**, i contenuti illegali online e la loro amplificazione artificiale minacciano lo spazio democratico dell'UE<sup>44</sup>, anche **alimentando la polarizzazione tra giovani donne e uomini**<sup>45</sup>. Dagli studi emerge che questa è promossa e finanziata da movimenti globali dotati di risorse adeguate<sup>46</sup>, e che è sempre più sfruttata attraverso la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri. La Commissione ha sostenuto, mediante Orizzonte Europa, la ricerca volta a contrastare la disinformazione e l'incitamento all'odio, a comprendere le cause profonde della polarizzazione e ad affrontare il problema delle narrazioni anti-genere. La Commissione avvierà uno **studio sulle reti, le sfere e le narrazioni online destinate ai giovani uomini e ragazzi** e sui loro possibili legami con le forze antidemocratiche e i movimenti di odio. La Commissione rafforzerà inoltre il dialogo con **le organizzazioni della società civile e le iniziative volte alla creazione di comunità** che contrastano la manipolazione delle informazioni e la disinformazione in materia di genere, anche attraverso tavole rotonde con uomini e ragazzi. Inoltre, la Commissione organizzerà un [evento congiunto sulle politiche e le prassi dedicato alla misoginia e all'ideologia "incel"](#) tra i giovani nell'ambito del [polo di conoscenze dell'UE sulla prevenzione della radicalizzazione](#).

**Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ presentare una raccomandazione della Commissione sulla sicurezza in politica (2026);
- ✓ aggiornare la mappatura delle misure giuridiche e politiche volte a promuovere la partecipazione e la leadership delle donne in politica, nella pubblica amministrazione e nei parlamenti (2027);
- ✓ condurre uno studio sulle reti, le sfere e le narrazioni online destinate ai giovani uomini e ragazzi (2028).

\*\*\*

**Principio 8 della tabella di marcia: meccanismi istituzionali a garanzia della parità di genere**

Le azioni volte a promuovere la parità di genere possono essere efficaci solo se sostenute da **istituzioni e processi che promuovono la parità di genere e l'integrazione di una**

<sup>44</sup> [ProtectEU: strategia europea di sicurezza interna](#) (COM(2025) 148 final).

<sup>45</sup> Cfr. JRC, documento strategico: "[Gender Attitudes in the EU: Uneven Progress and Partial Polarisation](#)", 2025.

<sup>46</sup> Datta, N., "[The Next Wave: How Religious Extremism Is Regaining Power](#)" | [Forum parlamentare europeo](#), 2025.

**prospettiva di parità di genere** in tutti i settori di intervento. Nel 2026 l'EIGE attiverà un **helpdesk per l'integrazione della dimensione di genere** per favorire ulteriormente tale forma di integrazione a livello degli Stati membri. La Commissione sosterrà inoltre le autorità degli Stati membri nello sviluppo delle capacità e nell'elaborazione di orientamenti relativi all'integrazione della dimensione di genere, compreso il bilancio di genere. La Commissione continuerà inoltre a sostenere l'attuazione delle [direttive sulle norme riguardanti gli organismi per la parità](#).

Al fine di promuovere l'**integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche dell'UE**, anche in settori trasversali quali le politiche climatiche e ambientali, la Commissione si baserà ulteriormente sui progressi compiuti dalla [task force per la parità](#) con la rete dei coordinatori per la parità, in tutte le direzioni generali e i servizi, e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). Sono stati inoltre nominati punti di contatto per la parità nei gabinetti di ciascun commissario.

**I fondi dell'UE continueranno a promuovere la parità di genere.** Nell'ambito del programma CERV, la Commissione manterrà il proprio sostegno a organizzazioni della società civile, parti sociali e autorità pubbliche nell'attuazione della legislazione e delle politiche dell'UE in materia di parità di genere. Attraverso Orizzonte Europa, la Commissione ribadisce inoltre il suo impegno a finanziare una ricerca specifica sulla parità di genere, con un approccio intersezionale. Essa continuerà inoltre a sostenere l'integrazione obbligatoria della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'innovazione.

L'attuazione del [QFP 2028-2034](#) (in attesa di negoziati interistituzionali) offre un'opportunità fondamentale per rafforzare l'**integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE**. La proposta di [regolamento sulla performance](#) fa della parità di genere un principio orizzontale per la maggior parte dei programmi di finanziamento dell'UE, compresi i piani di partenariato nazionali e regionali. Il regolamento sulla performance introduce inoltre un quadro coerente per l'integrazione della parità di genere in tutto il bilancio, attraverso una metodologia di monitoraggio della spesa dell'UE a sostegno della parità di genere e mediante la disaggregazione per genere degli indicatori di prestazione. La Commissione intende presentare **orientamenti tecnici sulla metodologia di monitoraggio** entro la fine del 2026<sup>47</sup>. La parità di genere costituirà poi ancora oggetto di attenzione nel quadro del **semestre europeo**, affinché i problemi urgenti in tale ambito siano individuate e affrontate.

Il **Comitato delle regioni dell'UE** svolge un ruolo importante nel promuovere la partecipazione politica delle donne nelle città e nelle regioni e le autorità locali e regionali sono fondamentali ai fini della promozione della parità di genere e di una rappresentanza politica paritaria. Analogamente, il **Comitato economico e sociale europeo** si fa portavoce dell'impegno delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile a favore della parità di genere quale pilastro della democrazia, della giustizia sociale e della crescita inclusiva.

Il ruolo della **società civile** nella promozione della parità di genere è fondamentale. La Commissione continuerà a mettere a disposizione finanziamenti per le organizzazioni

---

<sup>47</sup> In attesa dell'adozione dell'articolo 7, paragrafo 3, della proposta di regolamento che stabilisce un quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance del bilancio e altre norme orizzontali per i programmi e le attività dell'Unione (COM(2025) 545 final), 16.7.2025.

femministe e per i diritti delle donne, sia nell'ambito dell'attuale programma CERV che della proposta di programma AgoraEU (in attesa di negoziati interistituzionali). La Commissione promuoverà un'equa rappresentanza della società civile nel [comitato consultivo per le pari opportunità tra donne e uomini](#) e predisporrà **un quadro regolare e strutturato per il dialogo sulla tutela e sulla promozione dei valori dell'UE** nell'ambito della [piattaforma della società civile](#)<sup>48</sup>. Ciò rafforzerà la resilienza delle organizzazioni della società civile, comprese quelle impegnate nella promozione della parità di genere. La Commissione, nello specifico, **amplierà la cooperazione con le organizzazioni che operano per la parità di genere e che coinvolgono e sostengono uomini e ragazzi.**

Una politica di parità di genere basata su dati concreti richiede dati solidi e disaggregati per genere e la Commissione si impegna nella loro raccolta sistematica. La futura **raccomandazione relativa ai dati sulla parità** comprenderà la raccomandazione di disaggregare i dati per sesso e per altri motivi di discriminazione.

**Anche le politiche di preparazione devono tenere conto della dimensione di genere.** Come riconosciuto nella [strategia per l'Unione della preparazione](#), le crisi e le emergenze possono colpire le donne e le ragazze in modo sproporzionato. Ad esempio gli eventi meteorologici estremi determinano gravi complicazioni per la salute delle donne incinte o anziane, tra cui un aumento del rischio di ricovero ospedaliero. Per affrontare questo problema, la Commissione continuerà a integrare la diversità e l'inclusione nelle operazioni e nelle attività di formazione del [meccanismo di protezione civile dell'Unione](#), con particolare attenzione alla promozione dell'equilibrio di genere.

La **pianificazione urbana** presenta un grande potenziale in termini di realizzazione della parità di genere, attraverso la realizzazione di spazi pubblici sicuri per donne e ragazze, nonché di infrastrutture e servizi, come i servizi di assistenza e i trasporti pubblici, adattati alle loro esigenze<sup>49</sup>. L'[agenda dell'UE per le città del 2025](#) riconosce le problematiche di genere specifiche della pianificazione urbana e presenta modalità volte ad affrontare ulteriormente tali questioni nell'ambito delle città, ad esempio attraverso la futura piattaforma delle città dell'UE. La Commissione continuerà inoltre a sostenere e riconoscere le autorità locali che promuovono l'inclusività attraverso i [premi Capitali europee dell'inclusione e della diversità](#).

Al fine di favorire la **realizzazione dei principi della tabella di marcia per i diritti delle donne a livello nazionale**, la Commissione invita tutti gli Stati membri a mettere in atto **piani d'azione nazionali per la parità di genere** entro la fine del 2027. Il **programma di apprendimento reciproco in materia di parità di genere** e il **gruppo ad alto livello sull'integrazione della dimensione di genere** forniscono piattaforme eccellenti per lo scambio delle migliori pratiche e il monitoraggio dell'attuazione della presente strategia e dei piani nazionali.

---

<sup>48</sup> Cfr. [strategia dell'UE per la società civile](#) (COM(2025) 790 final).

<sup>49</sup> Cfr. il parere del Comitato europeo delle regioni: [Fermare la violenza di genere – Le città e le regioni sono in prima linea](#) (2024), nonché l'iniziativa globale di UN Women "[Safe Cities and Safe Public Spaces for women and girls](#)" (2025).

La Commissione monitorerà e **referirà in merito all'attuazione di tutte le strategie nell'ambito dell'Unione dell'uguaglianza**, anche facendo il punto sui progressi compiuti nell'ambito della presente strategia e monitorandone le azioni. La Commissione avvierà inoltre una **campagna di comunicazione sull'Unione dell'uguaglianza**, caratterizzata da una forte dimensione di genere e un approccio intersezionale, e avvierà una rete di ricerca e innovazione per un'Unione dell'uguaglianza nell'ambito di Orizzonte Europa.

**Azioni chiave della Commissione:**

- ✓ garantire l'integrazione della dimensione di genere nell'attuazione del prossimo QFP (2028-2034) (in attesa di adozione);
- ✓ presentare orientamenti tecnici sul monitoraggio della spesa a sostegno della parità di genere (2026);
- ✓ rafforzare la rappresentanza della società civile in seno al comitato consultivo per le pari opportunità tra donne e uomini (2026).

### **3. La parità di genere nell'azione esterna dell'UE**

Nessun paese al mondo è attualmente sulla buona strada per conseguire la piena parità di genere entro il 2030. I progressi in tal senso si trovano sempre più in una fase di stallo e regressione in molte parti del mondo, in quanto i livelli record di conflitti armati, il regresso democratico, la frammentazione geopolitica e l'accelerazione degli effetti dei cambiamenti climatici ridefiniscono i contesti di sicurezza a livello globale. La destinazione di un minor numero di risorse alla parità di genere minaccia le prospettive di sviluppo umano, tra cui l'accesso delle donne alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti. Un terzo delle donne in tutto il mondo ha subito violenze fisiche o sessuali e oltre 200 milioni di donne e ragazze sono vittime di mutilazioni genitali femminili<sup>50</sup>. I diritti delle donne sono gravemente compromessi nel contesto dei conflitti, nei quali si assiste a un aumento dei livelli di violenza di genere. Le donne sono inoltre esposte a rischi più elevati connessi alle catastrofi ascrivibili ai cambiamenti climatici, all'insicurezza alimentare e alla scarsità di risorse, mentre la disparità di genere amplifica anche l'impatto dei problemi ambientali. Il riconoscimento degli effetti intersezionali dei cambiamenti climatici, dei conflitti, degli sfollamenti e della migrazione sulle donne e sulle ragazze, la fornitura di un sostegno alla ripresa e alla ricostruzione che tenga conto della dimensione di genere e il sostegno alle organizzazioni per i diritti delle donne costituiscono elementi essenziali per affrontare le cause profonde della fragilità e rafforzare la preparazione e la resilienza della società alle crisi.

**L'UE conferma il suo impegno a dare priorità alla parità di genere e a eliminare tutte le forme di violenza di genere nel contesto della sua azione esterna**, al fine di accelerare i progressi verso la realizzazione degli impegni internazionali, tra cui la dichiarazione di Pechino e la relativa piattaforma d'azione. L'attuazione del **piano d'azione sulla parità di genere**

<sup>50</sup> OMS, "Violence against women statistics", 2024.

**(GAP) III** fino alla fine del 2027 costituirà un primo passo in tal senso. La Commissione avvierà una consultazione pubblica dei portatori di interessi per sviluppare il quadro strategico successivo, il **piano d'azione sulla parità di genere IV per il periodo 2028-2034**, che sarà adottato congiuntamente con l'alto rappresentante. Sulla base della consultazione e degli insegnamenti tratti, il GAP IV definirà le priorità e le iniziative nell'ambito dell'azione esterna. La loro attuazione sarà demandata alle delegazioni dell'UE nei paesi terzi e alle missioni dell'UE.

**I dialoghi bilaterali in materia di diritti umani** con i paesi terzi e le organizzazioni regionali continueranno a includere considerazioni relative alla parità di genere, al fine di sostenere azioni attente a tale dimensione e il bilancio di genere nei paesi partner. Nelle sue osservazioni elettorali, l'UE continuerà a valutare in che misura le donne godono di una partecipazione piena, paritaria e significativa alla vita politica e pubblica. L'UE promuoverà inoltre un maggiore accesso delle donne a posti di lavoro dignitosi, all'imprenditorialità e alla sicurezza del reddito, apportando al contempo benefici più ampi per la salute, la sicurezza alimentare e la nutrizione nell'ambito del [Global Gateway](#). La parità di genere, l'emancipazione femminile, l'istruzione e la formazione costituiscono priorità trasversali nell'ambito del **patto per il Mediterraneo**.

**L'impegno dell'UE a favore di un multilateralismo efficace** è indispensabile ai fini del mantenimento della pace, della prosperità, della sicurezza e del rispetto dei diritti umani per tutti. L'UE continuerà a partecipare attivamente e a dare nuovo impulso alla **Commissione sulla condizione femminile**, nonché a sostenere la parità di genere in seno ad altri pertinenti organismi delle Nazioni Unite per i diritti umani.

In linea con l'[agenda su donne, pace e sicurezza](#), dare priorità alla parità di genere sarà fondamentale ai fini dell'operato dei servizi della Commissione e del SEAE volto a promuovere la pace in un contesto globale di crescente insicurezza e conflitti. Nel 2027 **sarà sottoposto all'approvazione del comitato politico e di sicurezza un piano d'azione rinnovato dell'UE per le donne, la pace e la sicurezza**. L'UE continuerà a integrare sistematicamente l'agenda su donne, pace e sicurezza nei suoi **partenariati in materia di sicurezza e difesa**.

La Commissione mantiene il suo impegno a **fornire aiuti umanitari attenti alla dimensione di genere, basati sui principi e le necessità**, e ad assistere le vittime di violenza di genere, come pure di discriminazioni intersezionali, in contesti di emergenza umanitaria. Nel 2026 la Commissione avvierà **una nuova iniziativa faro specifica, SHIELD (Sexual and Reproductive Health in Emergencies and Life in Dignity - Salute sessuale e riproduttiva nelle situazioni di emergenza e vita dignitosa)**, incentrata sul miglioramento dell'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti e sul sostegno alle vittime della **violenza di genere**. Tale impegno sarà sancito nella prossima **comunicazione sugli aiuti umanitari**. La Commissione valuterà inoltre la politica di genere dell'UE in materia di aiuti umanitari, al fine di aggiornarla.

Inoltre la promozione della **parità di genere costituisce un aspetto centrale del lavoro della Commissione con i paesi candidati e potenziali candidati**, in linea con l'approccio "priorità alle questioni fondamentali" definito nella metodologia di allargamento riveduta del 2020. La Commissione continuerà a valutare l'allineamento della legislazione dei partner dell'allargamento all'acquis dell'UE in materia di parità di genere e alle pertinenti norme internazionali, nonché a fornire sostegno per garantirne la piena attuazione. Inoltre, nel quadro del partenariato orientale, l'UE manterrà il proprio sostegno ai paesi partner nella promozione della parità di genere. Tali priorità continueranno a riflettersi nel sostegno finanziario dell'UE, in particolare attraverso lo [strumento di assistenza preadesione \(IPA\) III](#) e lo [strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale \(NDICI\)](#).

Infine la **parità di genere continua a costituire parte integrante della politica commerciale dell'UE**. La Commissione continuerà a integrare le disposizioni in materia di parità di genere negli accordi commerciali. Nei paesi che beneficiano del [sistema di preferenze generalizzate dell'UE](#), la Commissione continuerà a monitorare la conformità alle convenzioni internazionali in materia di diritti umani. All'inizio del 2027 la Commissione, insieme al Centro internazionale per il commercio, pubblicherà inoltre una guida pratica per i responsabili politici sull'integrazione della prospettiva di genere nelle politiche commerciali.

In considerazione del loro impatto sulle relazioni esterne dell'UE, le azioni pertinenti proposte in questa sezione saranno realizzate in cooperazione con il SEAE, nell'ambito delle sue funzioni.

**Azioni chiave:**

- ✓ avviare il piano d'azione sulla parità di genere IV (2028-2034);
- ✓ avviare il piano d'azione dell'UE per le donne, la pace e la sicurezza (2028-2034);
- ✓ avviare l'iniziativa SHIELD (Sexual and Reproductive Health in Emergencies and Life in Dignity), incentrata sull'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti e sul sostegno alle vittime di violenza di genere (2026).

#### **4. Conclusioni**

Con la presente strategia la Commissione ambisce a **riaffermare il proprio ruolo guida nella promozione della parità di genere** in un mondo in rapida evoluzione. In un contesto in cui quest'ultima subisce pressioni crescenti in molti paesi, la Commissione continuerà ad adottare misure concrete per promuoverla. I cittadini dell'UE sostengono la parità di genere in quanto vantaggiosa per la società. Come affermato nella tabella di marcia per i diritti delle donne, **la Commissione manterrà l'obiettivo di realizzare una società paritaria sotto il profilo del genere**. Con la presente strategia la Commissione si impegna ad assumere un ruolo guida nella promozione dei principi della tabella di marcia, sia all'interno dell'UE sia nel contesto della sua azione esterna. Inoltre garantirà che l'acquis in materia di parità di genere e non discriminazione sia pienamente recepito e attuato in tutta l'UE.

La parità di genere potrà essere conseguita solo se tutti si daranno da fare: in questa ottica la presente strategia costituisce pertanto anche un **rinnovato invito a tutti gli alleati a collaborare per la sua realizzazione**. Per conseguire progressi concreti e duraturi è necessaria la cooperazione tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri, insieme con le parti sociali e le organizzazioni per i diritti delle donne. La Commissione collaborerà a livello internazionale con tutti i partner impegnati a favore della parità di genere, i paesi al di fuori dell'UE, compresi i paesi candidati e i potenziali candidati all'adesione all'UE, e le organizzazioni internazionali.